



Sportello Provinciale Autismo
USRV – Ufficio VIII Ambito Territoriale
CTS-CT di Vicenza



CTS Badia Polesine



Sportello Autismo Rovigo



SPA

I DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO A SCUOLA.

Conoscere per comprendere e agire

Claudia Munaro

Referente provinciale disabilità Ufficio VIII Ambito Territoriale di Vicenza

1

Rovigo 12 aprile 2016

Insieme oggi per...

1. Per **CONOSCERE, CAPIRE** e **ACCOMPAGNARE FRANCESCO**, bambino con **ASD**, nell'avventura del *mondo scuola*
2. **CONDIVIDERE** alcune **TECNICHE** e **STRATEGIE** funzionali a creare per noi tutti (**ASD e non ASD**) il **BENESSERE** a **SCUOLA**



SPA

2

PROGETTARE L' INCLUSIONE di FRANCESCO un bambino con ASD

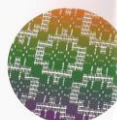


SPA

3

Asilo nido e integrazione del bambino con disabilità

Alessandra Cesaro



Carocci Faber

4
Buone prassi nell'integrazione del bambino con disabilità al nido d'infanzia / 51
4.1. I bisogni educativi dei bambini con Disturbo dello spettro autistico nel momento di passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia / 51
di *Claudia Munaro*
4.2. Lo Sportello provinciale autismo di Vicenza: un servizio di supporto alle scuole che includono bambini e alunni dello spettro autistico / 78
di *Claudia Munaro*
4.3. L'integrazione dei bambini con disabilità negli asili nido del Comune di Venezia / 115
di *Maria Carolina Lucimonte, Daniela Profise e Claudia Salvaso*
4.4. Il bambino con disabilità visiva e pluriminorazioni: l'intervento precoce della Fondazione Robert Hollman / 159
di *Elena Mercantini, Sara Gimeno e Laura Tosari*

Bibliografia / 189

Gli autori / 202



SPA

4

AZIONI

3

sono le **AZIONI** che dobbiamo **PROMUOVERE** per **INCLUDERE FRANCESCO** nella nostra **SCUOLA**

5

AZIONI

CONOSCERE Francesco

- Caratteristiche del suo funzionamento
- Teorie interpretative

ORGANIZZARE l'ambiente

- L'inclusione nel nuovo contesto: tempi e azioni

ACCOGLIERE Francesco

- Francesco a scuola: spazi, tempi, comunicazione, attività e relazioni

6

AZIONI

CONOSCERE Francesco

- Caratteristiche del suo funzionamento
- Teorie interpretative

ORGANIZZARE l'ambiente

- L'inclusione nel nuovo contesto: tempi e azioni

ACCOGLIERE Francesco

- Francesco a scuola: spazi, tempi, comunicazione, attività e relazioni

7

CONOSCERE FRANCESCO

Basso o Alto funzionamento cognitivo?

8

CONOSCERE Francesco

1^ AZIONE

Per poter pianificare in modo funzionale e concreto il **Progetto Educativo Individualizzato** di **FRANCESCO**, anello importante e non disgiunto del suo progetto di vita, gli educatori/ insegnanti e i collaboratori scolastici che interagiranno con lui dovranno **RACCOGLIERE INFORMAZIONI SUL SUO FUNZIONAMENTO E I SUOI BISOGNI.**

9

SPA

Come si comportano
le persone con
Disturbo dello Spettro Autistico?

**Scopriamolo
insieme**

10

SPA

Francesco BAMBINO ASD



11

SPA

Francesco BAMBINO ASD

COSA AVETE NOTATO?

1. Funzionamento cognitivo ...
2. Gioco a casa ...
3. Gioco a scuola ...
4. Interazione con la mamma...
5. Interazione con le insegnanti ...
6. Interazione con i coetanei ...

12

SPA

ES. Segni di autismo 0-1 anni

L. Cottini, da "Una introduzione all'educazione speciale", Raffaello Cortina editore

Area	Età	Sviluppo tipico	Sviluppo segni autismo
Interazione sociale	0-1 anno	Gira la testa e gli occhi nella direzione di un suono	Manifesta scarso contatto oculare, indifferenza per il mondo sonoro
Linguaggio comunicazione		Emette suoni gutturali	Presenta pianti difficili da interpretare. Spesso urla
Comportamento		Utilizza in modo funzionale gli oggetti	I movimenti ripetitivi costituiscono l'attività principale

CHECKLIST for AUTISM in TODDLERS

Materiale preso da:

Gruppo Provinciale per l'Autismo di Vicenza, "L'AUTISMO", Fondazione Brunello ONLUS di Vicenza

Il PEDIATRIA ha un **RUOLO PRIMARIO** per **INDIVIDUARE PRECOCEMENTE I SEGNI CLINICI** che permetteranno di **INVIARE il BAMBINO** ad una **VALUTAZIONE** più **APPROFONDATA**.

Secondo le indicazioni delle Associazioni Nazionali dei Pediatri che hanno partecipato alla stesura delle linee di intervento nazionali, può proporre la **CHAT**.

SPA

14

C.H.A.T. CHECKLIST for AUTISM IN TODDLERS

(I toddlers sono i bambini di 18 mesi che camminano traballando)

Sezione A domande del Pediatra ai genitori

1. Al vostro bambino piace essere cullato, fatto saltellare sulle ginocchia? SÌ NO
2. Vostro figlio si interessa agli altri bambini? SÌ NO
3. Gli piace arrampicarsi sui mobili o sulle scale? SÌ NO
4. Si diverte a fare giochi tipo "nascondino"? SÌ NO
5. Ogni tanto gioca a "far finta" di preparare da mangiare o altro? SÌ NO
6. Ogni tanto usa il dito per indicare o chiedere qualcosa? SÌ NO
7. Ogni tanto usa il dito per indicare interesse per qualcosa? SÌ NO
8. E' in grado di giocare in modo appropriato con giocattoli (es. macchinine o mattoncini) oltre che metterli in bocca o manipolarli o farli cadere? SÌ NO
9. Il vostro bambino vi porge ogni tanto oggetti per farveli vedere? SÌ NO

Sezione B osservazione del Pediatra

1. Durante la visita il bambino vi fissa mai negli occhi? SÌ NO
2. E' possibile ottenere l'attenzione del bambino, indicargli un oggetto interessante nella stanza, nominarlo con un "oh, guarda..." e osservare che il bambino effettivamente si giri a guardare ciò che è stato indicato? SÌ NO
3. E' possibile interessare il bambino a un gioco di finzione, ad esempio preparare qualcosa da bere o da mangiare? SÌ NO
4. Chiedendo "dov'è la luce" o "mostrami la luce", ripetendo eventualmente la domanda con un altro oggetto conosciuto (es. l'orsacchiotto), il bambino riesce ad indicare con il dito e contemporaneamente a guardarvi in faccia? SÌ NO
5. Riesce a fare una torre? SÌ NO
Con quanti cubi? n° di cubi _____

Autismo è una sindrome

"Sindrome" è un insieme di "sintomi" ovvero di "segni" osservabili (nel caso dell'autismo: di comportamenti)

SPA

16

Autismo è una sindrome

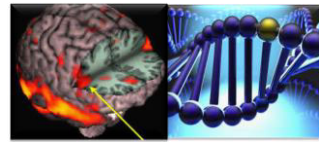
- o Sindrome comportamentale non progressiva causata da un disturbo biologico determinato (causa genetica non ancora determinata)
- o Esordio nei primi 3 anni di vita
- o Sindrome permanente che accompagna alla persona nel suo ciclo di vita

17

SPA

Cause ancora sconosciute

- o Disturbo dello sviluppo dovuto a una specifica anomalia cerebrale, causata da un errore genetico, da deficit o da un disturbo cerebrale (U. Frith 1991)



18

SPA

DSM Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders

APPROCCIO CATEGORIALE



APPROCCIO DIMENSIONALE



19

A. dimensionale VS categoriale

CATEGORIALE

- Suddividere le malattie mentali appunto in **categorie diagnostiche** (schizofrenia, depressione, ansia, autismo infantile, ecc.)

DIMENSIONALE

- Distribuire le malattie secondo **variazioni quantitative** (relative alla gravità del disturbo, alla personalità, alla percezione, alla cognizione, alla tonalità dell'umore, ecc.) **distribuite** in un **continuum** che va **fino** alla **normalità**.

20

SPA

DSM Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders

APPROCCIO CATEGORIALE → APPROCCIO DIMENSIONALE

DSM-IV-TR
Manuale
diagnostico
e statistico
dei disturbi
mentali
TEXT REVISION
MASSON

AMERICAN PSYCHIATRIC ASSOCIATION
MANUALE DIAGNOSTICO
E STATISTICO
DEI DISTURBI MENTALI
QUINTA EDIZIONE
DSM-5
Raffaello Cortina Editore

(21)

DSM IV - ASD
Manuale diagnostico dei disturbi mentali

1. **DEFICIT** nell'interazione sociale
2. **DEFICIT** nella comunicazione
3. **DEFICIT** dell'immaginazione con interessi ristretti e stereotipati

SPA

(22)

SINDROMI DA ALTERAZIONE GLOBALE DELLO SVILUPPO PSICOLOGICO - ICD 10 - F84

F84.0 AUTISMO INFANTILE

F84.1 AUTISMO ATIPICO

F84.2 SINDROME di RETT
mutazioni nel gene MECP2 situato sul cromosoma X

F84.5 SINDROME di ASPERGER

F84.8 ALTRE SINDROMI DA ALTERAZIONE GLOBALE DELLO SVILUPPO PSICOLOGICO

F84.9 SINDROME NON SPECIFICATA DA ALTERAZIONE GLOBALE DELLO SVILUPPO PSICOLOGICO

DSM Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders

APPROCCIO CATEGORIALE → APPROCCIO DIMENSIONALE

DSM-IV-TR
Manuale
diagnostico
e statistico
dei disturbi
mentali
TEXT REVISION
MASSON

AMERICAN PSYCHIATRIC ASSOCIATION
MANUALE DIAGNOSTICO
E STATISTICO
DEI DISTURBI MENTALI
QUINTA EDIZIONE
DSM-5
Raffaello Cortina Editore

(24)

DSM 5 - ASD
Manuale diagnostico dei disturbi mentali

1. DOMINIO 1

Deficit comunicazione e interazione sociale

1. DOMINIO 2

Pattern di comportamenti, interessi o attività ristretti

SPA

[25]

DSM 5 - ASD
Manuale diagnostico dei disturbi mentali



SPA

[26]

DISTURBI SPETTRO AUTISTICO

FUNZIONAMENTO COGNITIVO (Zocante, 2012)

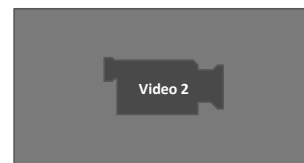


<http://www.fondazionebrunello.org/index.php/per-lautismo>

SPA

[27]

Francesco BAMBINO ASD



SPA

[28]

Francesco BAMBINO ASD

COSA AVETE OSSERVATO?

1. Funzionamento cognitivo ...
2. Punti di forza ...
3. Punti di debolezza ...
4. 2 obiettivi prioritari d'intervento educativo ...

29

http://www.spazioasperger.it/rispostesemplici/lo_spettro_autistico_risposte_semplici.pdf

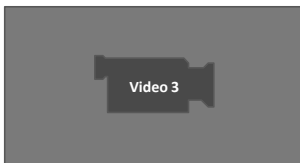
Lo Spettro Autistico, risposte semplici.
LO SPETTRO AUTISTICO, RISPOSTE SEMPLICI.
Per una migliore conoscenza
dei problemi dell'autismo
di David Vagni

2 aprile
giornata mondiale della consapevolezza per l'autismo
ABBRACCIA LA NEURODIVERSITA'

Spazio Asperger ONLUS per la diffusione delle conoscenze. Licenza Creative Commons: Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate v.1.0 - Ultimo aggiornamento: 27/03/2015

30

Adam RAGAZZO ASPERGER



31

Es. Memoria visiva eccezionale



<http://www.boredpanda.com/11-year-old-boy-with-autism-world-map-drawn-from-memory/>

32

AUTISMO – ALTO FUNZIONAMENTO (ASPERGER)

I **PRINCIPI** fondanti le **STRATEGIE EDUCATIVE** degli **ALUNNI** con **AUTISMO** sono **SPENDIBILI** anche per quelli ad **ALTO FUNZIONAMENTO/ASPERGER**.

In particolare:

1. **SVILUPPARE/INCREMENTARE** nuove **ABILITÀ** partendo dai **PUNTI** di **FORZA** e dagli **INTERESSI**

<http://teacch.com/educational-approaches/recommendations-for-students-with-high-functioning-autism-kerry-hogan>

AUTISMO – ALTO FUNZIONAMENTO (ASPERGER)

2. Fornire opportunità di **INTERAGIRE** con i **COETANEI** per aiutarlo a **SVILUPPARE** le sue **ABILITÀ SOCIALI**
3. Utilizzare **INFORMAZIONI VISIVE** per aiutare gli alunni a capire il loro programma, i **CONTENUTI ACCADEMICI** o i **COMPORAMENTI SOCIALI ADEGUATI**

<http://teacch.com/educational-approaches/recommendations-for-students-with-high-functioning-autism-kerry-hogan>

AUTISMO – ALTO FUNZIONAMENTO (ASPERGER)

3. Utilizzare **AGENDE ELETTRONICHE** per **ORGANIZZARE il TEMPO** e le **ATTIVITÀ**
4. **AFFIANCARE** un **TUTOR** per le **ATTIVITÀ NON STRUTTURATE**
5. **FAVORIRE** la frequenza di **ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE** con i **COMPAGNI**

<http://teacch.com/educational-approaches/recommendations-for-students-with-high-functioning-autism-kerry-hogan>

FREQUENZA NEL TEMPO ASD

- **NON** sembra presentare **PREVALENZE GEOGRAFICHE** e/o **ETNICHE**, in quanto è descritto in tutte le popolazioni del mondo, di ogni razza o ambiente sociale
- **Maschi : Femmine = 3,4 : 1**
- **Anni 50 – 60** malattia rarissima
- **Anni 90** malattia rara,
 - **4/10.000 = 1 su 2.500**



SPA

36

FREQUENZA NEL TEMPO ASD

- Nuovo millennio

Autismo 1-1,3/1.000 = 1 su 769

ASD dato generale 6/1.000 = 1 su 164

ASD paesi anglofoni 9/1.000 = 1 su 111

- Recenti italiani

Piemonte-Emilia Romagna

ASD 2-3/1.000 = 1 su 333

Provincia Vicenza

ASD 1,9/ 1.000 = 1 su 526



SPA

37

PERSONE/alunni con ASD



Fig. 4.1. Tre tipi di disturbo sociale.



SPA

38



Lorna Wing

COMPROMISSIONI e PARTICOLARITÀ

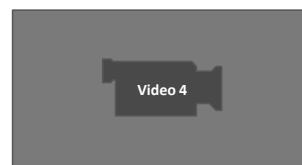
- Iperattività
- Disturbi del sonno e dell'alimentazione
- Epilessia
- Condotte auto- aggressive o etero - aggressive
- Risposte sproporzionate a stimoli uditivi, visivi o tattili
- Abilità particolari non sempre finalizzate ("isole di abilità")



SPA

39

CIÒ CHE SI VEDE guardando



Thula

Irish

<http://video.repubblica.it/mondo/con-il-gattino-fa-anche-il-bagnetto-e-la-piccola-iris-impara-a-parlare/232347/231863>



SPA

40

CIÒ CHE SI VEDE osservando



41

SPA

CARATTERISTICHE ASD

- o Difficoltà nelle relazioni sociali con i coetanei e con gli adulti



42

SPA

CARATTERISTICHE ASD

- o Difficoltà nello sguardo diretto e nell'attenzione congiunta



43

SPA

CARATTERISTICHE ASD

- o Compromissione nell'uso di comportamenti non verbali, es: pianto o riso immotivato



44

SPA

CARATTERISTICHE ASD



SPA

- o Difficoltà di comunicazione, ritardo o assenza di linguaggio



45

CARATTERISTICHE ASD



SPA

- o Difficoltà di gioco



46

CARATTERISTICHE ASD



SPA

- o Iperattività o passività



47

CARATTERISTICHE ASD



SPA

- o Interessi particolari e attaccamento ad oggetti

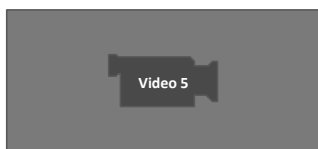


48

Interessi particolari stereotipati



SPA



[49]

CARATTERISTICHE ASD



SPA

- o Attaccamento a routine



[50]

CARATTERISTICHE ASD



SPA

- o Ipersensibilità al tatto



[51]

CARATTERISTICHE ASD



SPA

- o Ipersensibilità ai rumori



[52]

Ipersensibilità ai rumori



53

CARATTERISTICHE ASD



o Noncuranza
dei pericoli



54

CARATTERISTICHE ASPERGER



LINGUAGGIO

- Impara a parlare anche molto precocemente rispetto alla media dei compagni, ma nel tempo si trasforma in un linguaggio monotematico, pedante e non con fini comunicativi relazionali

CAPACITÀ COGNITIVE

- Buone ... fino a ottime capacità cognitive che gli permettono da adulto, di norma, di essere inserirsi in ambiti lavorativi anche di prestigio

55

CARATTERISTICHE ASPERGER



CAPACITÀ MOTORIE

- Impaccio nel camminare e fine motorio (es. difficoltà a lanciare-ricevere un pallone, ...) nel fare attività sportiva (sembra però non interessare il nuoto, il golf, l'uso del trampolino – T. Attwood)

INTERESSI

- Interessi selettivi e spesso notevoli abilità specifiche (musicali, logico-matematiche, pittoriche ...) che nel tempo possono:
 - emergere come genialità
 - o ridursi inficiando la competenza finale.

56

CARATTERISTICHE ASPERGER

RELAZIONE SOCIALE

- Usualmente esprime la voglia di far parte del gruppo
- Può risultare insensibile ed evidenziare mancanza di tatto
- Può non amare il contatto fisico e non saper giudicare la "distanza sociale"
- Da bambino e ragazzo può essere identificato come «un piccolo professore»... da adulto il suo stile oratorio risulta saccente
- Le persone possono approfittarsi facilmente di lui perché fatica a capire che gli altri quando imbrogliono, scherzano, fanno ironia o parlano con metafore

57

SPA

Lorenzo - Asperger

... ieri, ascoltando il telegiornale:

- Mamma, cos'è la CASSA INTEGRAZIONE?-
- Succede che quando una ditta non ha più lavoro, chiude e lo stato paga ai lavoratori uno stipendio inferiore.-
- Ah! Io credevo che fosse una grande cassa dove integravano tutti i lavoratori, tenendoli imprigionati!-

58

SPA

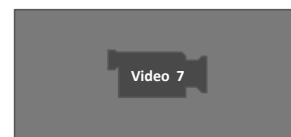
Matteo - Asperger

- ...al lunedì fa la terapia con un gruppo di coetanei: li hanno fatti uscire un po' dopo e una mamma aveva premura dovendo andare a scuola a prendere l'altro figlio. E' corsa davanti a Matteo dicendo: vado perchè ho il ragazzo che sta uscendo. Matteo le ha chiesto (notate che questa è magra come una sogliola): sei incinta? E lei: perchè ti sembro ingrassata? E Matteo: no, perchè hai detto che il ragazzo sta uscendo!!!

59

SPA

COMPrensione LETTERALE DEL LINGUAGGIO



60

SPA

COMPrensione LETTERALE DEL LINGUAGGIO

1. Mi servirebbe il tuo numero di telefono.
2. Qual è il tuo numero di telefono?
3. Posso avere il tuo numero di telefono?



61

AUTISMO e AUTONOMIE PERSONALI, Carretto, Dibattista, Scalse, 2012

SPA

CIÒ CHE NON SI VEDE



62

SPA

ALCUNE IPOTESI e TEORIE

IPOTESI NEUROPSICOLOGICHE

- Ipotesi **Coerenza Centrale** (Happè Frith)
 - Ipotesi **Funzioni Esecutive** (Damasio)
 - Ipotesi **Socio-Affettiva**
 - Ipotesi **Teoria Mente** (Baron-Cohen)
 - Ipotesi **Neuroni Specchio** (Rizzolati)
- Embodiment**

63

SPA

IPOTESI DEFICIT COERENZA CENTRALE

64

SPA

DEFICIT COERENZA CENTRALE

... gli autistici appaiono incapaci di integrare informazioni a differenti livelli e di mettere insieme le parti di un tutto per interpretare la realtà e costruire livelli più alti di pensiero nel contesto... (Uta Frith, 1989)



Pablo Picasso: 1921, Tre Musikanter

65

SPA

J.G.T. VAN DALEN, 1995, AUTISM FROM WITHIN (HIGH FUNCTION)



“Se, per esempio, mi trovo davanti un martello, in prima istanza io non vedo affatto un martello, ma solo pezzi senza alcun nesso tra di loro: un cubo di ferro e lì vicino un bastone di legno, che si trova a essere là per caso.

Poi mi colpisce il fatto che la presenza casuale degli oggetti di ferro e legno mi porti a percepire un tutto che ha l'aspetto di un martello.

Il termine <<martello>> non mi viene in mente subito, ma affiora quando la percezione dell'oggetto si è sufficientemente stabilizzata. Alla fine, la funzione dello strumento mi diventa chiara quando mi rendo conto che questo tutto che percepisco, noto come <<martello>>, è usato dal falegname [...]

66

SPA

IPOSTESI DEFICIT FUNZIONI ESECUTIVE

67

SPA

DEFICIT FUNZIONI ESECUTIVE

Si ipotizza per le persone con autismo il

MALFUNZIONAMENTO dei **LOBI FRONTALI** che

determina, come nelle persone con lesione in tale sede, comportamento

stereotipo e rigido (Ridley, 1994)



68

SPA

FUNZIONI ESECUTIVE

Insieme di **PROCESSI PSICOLOGICI** necessari per **METTERE in ATTO** **COMPORTEMENTI ADATTIVI** e orientati **VERSO OBIETTIVI FUTURI** Gilbert & Bugess, 2008



SPA

(69)

PROCESSI FUNZIONI ESECUTIVE

- Memoria di lavoro
- Il problem-solving
- Attenzione sostenuta
- L' automonitoraggio e la rilevazione degli errori
- Attenzione selettiva
- Attenzione distribuita
- Shifting attentivo
- La pianificazione
- Controllo inibitorio
- Capacità decisionali
- Autoregolazione

SPA

(70)

DEFICIT FUNZIONI ESECUTIVE

ALCUNI COMPORTEMENTI TIPICI BAMBINI ASD

- Incapacità o difficoltà a pianificare e memorizzare sequenze operative: svestirsi-vestirsi, lavarsi le mani, ...
- Impossibilità di programmare le attività del tempo libero: gioco con gli altri, attività relax, ...
- Rifiuto o difficoltà di adeguamento ad attività nuove e agli imprevisti: feste, cambi di programma, assenza insegnante, ...)



SPA

(71)

DEFICIT FUNZIONI ESECUTIVE

ALCUNI COMPORTEMENTI TIPICI BAMBINI ASD

- Tendenza a "preservare": un comportamento appreso tende a ripeterlo indipendentemente dalla situazione e dalle richieste ambientali
- Incapacità ad adottare strategie flessibili, a comprendere e riparare gli errori, a generalizzare le esperienze
- Incoranza di fronte ai pericoli (mancanza di cognizione "causa-effetto")



SPA

(72)

IPOTESI SOCIO AFFETTIVA

IPOTESI SOCIO-AFFETTIVA

- L'essere umano nasce con una predisposizione innata ad interagire con l'altro ... (Hobson, 1993).

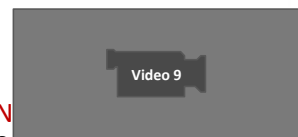


RECIPROCIÀ SOCIALE

- Le **INTERAZIONI SOCIALI** ... **SI BASANO** su un **PROCESSO BIDIREZIONALE** nel quale ogni membro adatta il suo comportamento attimo per attimo in conformità a quello dell'altro: richiedono, pertanto, abilità molto diverse (Vivanti, Congiu & Romano, 2006).
- Il **VOLTO UMANO**, in particolare gli **OCCHI**, costituiscono per il **BAMBINO** un **TARGET PRIVILEGIATO** su cui dirigere lo sguardo umano

DEFICIT SOCIO-AFFETTIVA

- I **BAMBINI** con **AUTISMO** già all'età di **15 MESI** **MOSTRANO PREFERENZA di ORIENTAMENTO VERSO STIMOLI NON SOCIALI** piuttosto che a quelli sociali (Vivanti, 2010)



DEFICIT SOCIO-AFFETTIVA

- Secondo la teoria socio-affettiva esisterebbe nell'autismo un'**INNATA INCAPACITÀ** di **INTERAGIRE EMOZIONALMENTE CON L'ALTRO** che determina di riflesso:
 - l'incapacità di imparare a riconoscere gli stati mentali degli altri
 - la compromissione dei processi di simbolizzazione
 - Il deficit del linguaggio
 - Il deficit della cognizione sociale

77

IPOTESI TEORIA DELLA MENTE

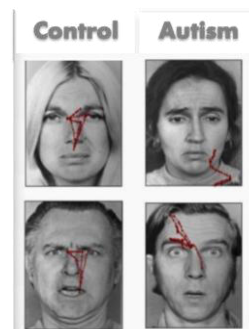
78

Dove guardo?

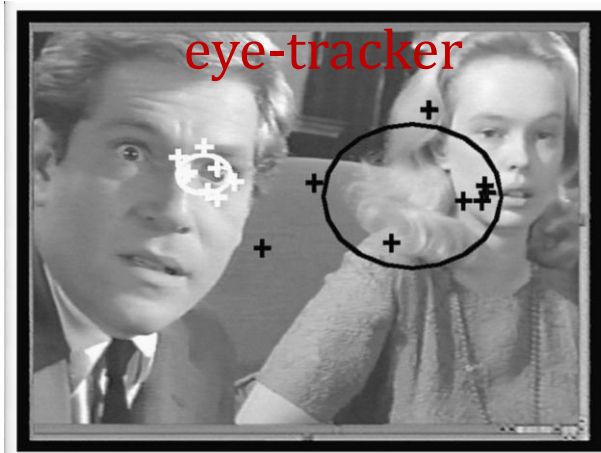


79

eye-tracker



80



DEFICIT TEORIA della MENTE

Un individuo possiede una teoria della mente se è capace di **attribuire stati mentali a se stesso e agli altri** e di prevedere il comportamento sulla base di tali stati

La Tour 1635

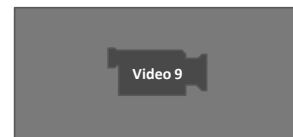
INTERSOGGETTIVITÀ NEURO-TIPICA



SPA

83

INTERSOGGETTIVITÀ AUTISMO



SPA

84

DEFICIT INTERSOGGETTIVITÀ ASD

- Manifestano perlopiù **SCARSO** o **NULLO** **CONTATTO OCULARE**
- **POCHI** sono quelli che **INDICANO** gli **OGGETTI**, la maggior parte se li prendono (“falsa indipendenza”), altri non lo richiedono e attivano comportamenti problema (deficit teoria socio-affettiva)
- Hanno **ASSENZA** o **DIFFICOLTÀ** di **ATTENZIONE**, **INTENZIONE**, **EMOZIONE CONGIUNTA**

85

SPA

IPOTESI INTERSOGGETTIVITÀ E NEURONI A SPECCHIO

EMBODIMENT (INCORPORAZIONE-INGARCARE)

86

SPA

“MIRROR MECHANISM”

- **MECCANISMO** di **RISONANZA** in cui il **SISTEMA MOTORIO** dell'**OSSERVATORE SI ATTIVA** (attivazione dei neuroni a specchio) ogni volta che un appropriato stimolo visuale e/o acustico viene presentato

87

SPA

NEURONI SPECCHIO



88

SPA

IPOTESI EMBODIMENT - ASD

G.Vivanti (2010) La mente autistica, Omega edizioni

- Nella **NEUROTIPICITÀ** le **AZIONI MOTORIE** compiute dall'organismo **INFLUENZANO** lo **SVILUPPO** dell'**ORGANIZZAZIONE COGNITIVA**
- Il **DEFICIT SOCIALE** nell'**AUTISMO** è la **CONSEGUENZA** del **MANCATO SVILUPPO** di un processo basilare: **la capacità di capire gli altri «simulando mentalmente» le loro azioni.**

89

EMBODIMENT vs TEORIA MENTE

G.Vivanti (2010) La mente autistica, Omega edizioni

- **TEORIA della MENTE = MODELLO COMPUTAZIONALE**
 - Pensare è calcolare una soluzione: «Giulio ha messo in atto l'azione X perché ritiene che Y ...»
- **IPOTESI EMBODIMENT = CAPIAMO il COMPORTAMENTO RIATTIVANDO la nostra CONOSCENZA «MOTORIA»;** sono le nostre azioni motorie sull'ambiente che creano il fondamento della cognizione e comprensione sociale (Barsalou, 2008; Di Paolo, Rohde, & De Jaegher, 2007; Wheeler & Ckark, 2008)

90

IPOTESI EMBODIMENT - ASD

G.Vivanti (2010) La mente autistica, Omega edizioni

DEFICIT di **SIMULARE**
le **AZIONI** degli **ALTRI**

=

**IPOFUNZIONAMENTO SISTEMA NEURONI
SPECCHIO (SPECCHI ROTTI)**

91

Sfida per la ricerca futura

G.Vivanti (2010) La mente autistica, Omega edizioni

DEFINIRE con MAGGIOR RIGORE CONCETTUALE e METODOLOGICO i PROCESSI SOTTOSTANTI il COMPORTAMENTO SOCIALE «TIPICO» e «AUTISTICO», CAPIRE il MODO in cui FUNZIONANO e sono connesse le strutture che implementano questi processi mettendo insieme i tasselli che emergono dal CONTRIBUTO di DIVERSE DISCIPLINE e di DIVERSI IMPIANTI TEORICI.

92

Sfida per la Scuola

AFFINARE SEMPRE PIÙ le proprie:

- CONOSCENZE SCIENTIFICHE
- COMPETENZE OSSERVATIVE e METODOLOGICHE

Per **INCLUDERE** con **RISPETTO** gli **ALUNNI** con questa **PECULIARITÀ** di **FUNZIONAMENTO**

93

AZIONI

CONOSCERE Francesco

- Caratteristiche del suo funzionamento
- Teorie interpretative

ORGANIZZARE l'ambiente

- **Inclusione nel nuovo contesto: tempi e azioni**

ACCOGLIERE Francesco

- Francesco al suo primo giorno di scuola: spazi, tempi, comunicazione, attività e relazioni

SPA

94

TEMATICHE

CONOSCERE Francesco

- Caratteristiche del suo funzionamento
- Teorie interpretative

ORGANIZZARE l'ambiente

- **Tempi e Azioni**

ACCOGLIERE Francesco

- **Spazi, Tempi, Comunicazione, Attività e Relazioni**

SPA

95

ORGANIZZARE L'AMBIENTE

SPA

96

ORGANIZZARE

A scuola per la prossima accoglienza:

- Spazi educativi
- Tempi di permanenza e di attività
- Tipo di comunicazione
- Attività personalizzate
- Relazioni con gli adulti e i pari

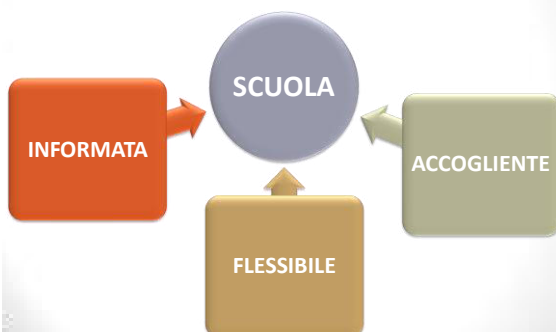
97

Costituzione della Repubblica italiana
Art. 34

**La scuola è aperta
a tutti**

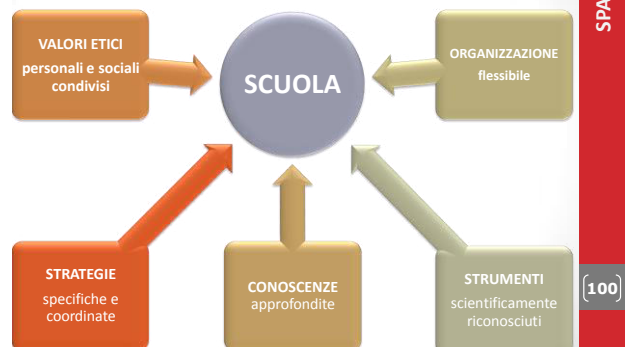
98

La SCUOLA COME DEVE ESSERE?



99

La SCUOLA COSA DEVE AVERE?



100

SCUOLA include gli alunni con ASD perché hanno il DIRITTO di IMPARARE

Capire
messaggi,
emozioni,
regole, ...

Comunicare
bisogni,
desideri,
paure, ...

Fare
sempre
più da soli

... verso
l'AUTONOMIA
... verso
l'INDIPENDENZA

101

A SCUOLA CHI CONTRIBUISCE?



102

Donna Williams (Il mio e il loro autismo, 1996)

- ▣ ... **La mia esperienza** mi ha insegnato che ci sono dei momenti in cui imparare ad agire da normale presenta certamente i suoi vantaggi ...
- ▣ ... **L'essere nelle scuole** normali significa accumulare moltissime informazioni su come la gente si muoveva e parlava e su quanto dicevano, su ciò che a loro piaceva e che volevano o pensavano e come rispondevano a certe cose ...
- ▣ ... **Se volevo spostarmi** attraverso un stanza, per prendere qualcosa, avevo accumulato tutte quelle informazioni su come lo facevano gli altri e potevo farlo come loro ...



103

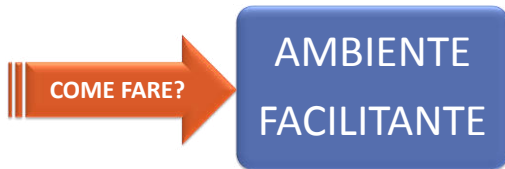
Donna Williams (Il mio e il loro autismo, 1996)

- ▣ ... **Se non avessi imparato** ad agire come se potessi far fronte al linguaggio (o far credere a qualcuno che ne ero in grado), non mi avrebbero parlato tanto come hanno fatto. Nessuno avrebbe pensato che ne valeva la pena ...
- ▣ ... **Se non fossi stata esposta** a tutte quelle parole, l'enorme vocabolario che avevo accumulato in modo subconscio, che sarebbe stato spesso, più tardi, attivato dall'esterno, da altri, non sarebbe stato costruito su base così ampia e non avrei avuto l'onore di essere citata come dizionario che cammina ...



104

SCUOLA include ALUNNI ASD



105

FRANCESCO BAMBINO ASD (BF) abbiamo osservato che ...

Osservazione e analisi	
Difficoltà	
Punti di forza	
Interessi	
Aree di intervento prioritarie	

106

Francesco BAMBINO ASD (BF) abbiamo saputo che ...

AZIONI	CONTENUTI	MODALITÀ	TEMPI
CONOSCERE	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche del comportamento e della comunicazione, bisogni, interessi, punti di forza e di debolezza del bambino in accoglienza • Modalità di intervento educativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Colloqui con i genitori • Colloqui con gli specialisti di riferimento • Colloqui con gli educatori della struttura dimissionaria • Corso di formazione a tutto il personale scolastico della scuola accogliente e, se previsto, all'assistente per l'autonomia, • Visione di registrazioni video con attività del bambino • Osservazione diretta del bambino 	<ul style="list-style-type: none"> • Ultimi mesi dell'anno scolastico in corso • Prima settimana del nuovo anno scolastico (prima comunque dell'arrivo del bambino al nido o a scuola)

107

QUESTIONARIO Primo Colloquio

Da somministrare ai genitori di Francesco:

- a inizio anno scolastico per **progettare** il suo nuovo inserimento
- negli anni successivi per **monitorare** i suoi **cambiamenti**, positivi e negativi

108

Questionario Primo Colloquio

- Materiale elaborato L'educazione della persona con autismo e DGS nel lavoro di rete. Progetto realizzato con il sostegno finanziario del C.S.V. - Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza
- A cura di: Anna Maria Dalla Vecchia, Claudia Munaro, Monica Panarotto, Alessandra Spanò e gli insegnanti aderenti al Progetto provincia di Vicenza (Giugno 2009)

SPA

109

Il rifilazione della persona con autismo è DGS nel lavoro di rete.
Progetto realizzato con il sostegno finanziario del C.S.V. - Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza

A cura di: Dalla Vecchia, Munaro, Panarotto, Spanò, insegnanti aderenti al Progetto provincia di Vicenza Giugno 2009

QUESTIONARIO PRIMO COLLOQUIO CON I GENITORI
Scuola Infanzia

Data _____ Insegnante _____

Genitore/i compilatore/i _____

Bambino

Nome	Cognome
Data di nascita	Età (anni e mesi)
Ha frequentato l'asilo nido di _____	
DIAGNOSI	FARMACI eventuali
Genitori (nome cognome)	
Padre:	Madre:
Domicilio	Telefono

QUESTIONARIO GENITORI
PROGETTO PARTENARIATO FONDAZIONE BRUNELLO - VICENZA

SPA

110

ORGANIZZARE per Francesco

AZIONI	CONTENUTI	MODALITÀ	TEMPI
ORGANIZZARE	<ul style="list-style-type: none"> • L'ambiente: <ul style="list-style-type: none"> - spazi personalizzati - spazi collettivi • L'attività: <ul style="list-style-type: none"> - tempi - contenuti - materiali - modalità verifica • La comunicazione con supporti visivi (gesti, foto, disegni, icone, simboli, linguaggio de segni, parole (linguaggio verbale) • Le relazioni: <ul style="list-style-type: none"> - interazione con gli adulti - interazione con i pari 	<ul style="list-style-type: none"> • Colloqui con i genitori • Colloqui con gli specialisti di riferimento • Colloqui con gli educatori della struttura dimissionaria • Corso di formazione a tutto il personale scolastico della scuola accogliente e, se previsto, all'assistente per l'autonomia • Visione di registrazioni video con attività del bambino • Osservazione diretta del bambino 	<ul style="list-style-type: none"> • Ultimi mesi dell'anno scolastico in corso • Prima settimana del nuovo anno scolastico (prima comunque dell'arrivo del bambino al nido o a scuola)

SPA

111

ORGANIZZARE per Francesco

Organizzazione	Descrizione
Spazi	• Angolo di apprendimento individuale vis à vis
	• Angolo di apprendimento individuale in aula personalizzata
	• Angolo di apprendimento in autonomia nell'aula personalizzata: spazio tranquillo lontano da fonti di distrazione con tavolo affiancato da due scaffali laterali dove prendere e riporre (da sinistra a destra) le attività da svolgere in autonomia apprese nella sezione di apprendimento vis à vis
	• Angolo di apprendimento in autonomia nell'aula di sezione: spazio tranquillo da condividere con un minimo gruppo di compagni dove svolgere le attività che ha appreso nella sezione di apprendimento vis à vis

SPA

ORGANIZZARE per Francesco



Organizzazione	Descrizione
Spazi	<ul style="list-style-type: none"> • Angolo di gioco di coppia o a piccolo gruppo nel salone: spazio circoscritto visivamente in un angolo del salone con i giochi preferiti • Angolo ricreazione all'aperto: spazio circoscritto visivamente (con oggetti, nastri, cerchi, ecc.) dove svolgere giochi con un compagno o con in piccolo gruppo • Angolo mensa: spazio tranquillo e appartato dove mangiare con uno o piccolo gruppo di compagni • Angolo riposo: spazio tranquillo e appartato in base al grado di accettazione prossimale dei compagni

ORGANIZZARE per Francesco



Organizzazione	Descrizione
Tempi	<ul style="list-style-type: none"> • Scansione attività giornaliera (all'inizio potrà essere molto semplice con azioni prima-dopo) • Scansione attività settimanale, se è in grado di coglierla
	<ul style="list-style-type: none"> • Uso di una o più forme di linguaggio, a seconda del grado di compromissione, mediate da: gesti, oggetti tridimensionali, (esempio il succhiotto per indicare di andare a dormire, la palla per andare in giardino, ...), foto, disegni, icone, simboli, linguaggio dei segni, parole (linguaggio verbale)
Comunicazione	

ORGANIZZARE per Francesco



Organizzazione	Descrizione
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza del mattino- il calendario della giornata e delle presenze: prevedere un graduale coinvolgimento sia nei tempi che nelle azioni: all'inizio sarà il secondo della fila ed eseguita l'azione stabilità lascerà il contesto, poi progressivamente in rapporto alle sue risposte di apprendimento si incrementeranno le stesse • Autonomie personali: lavare le mani, espletare i propri bisogni, mangiare, dormire • Apprendimenti cognitivi
Relazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Adulti: dall'interazione con l'adulto/i di riferimento a quella con tutte le figure della scuola • Compagni: dall'interazione con un compagno preferito a quella estesa a tutto il gruppo

ESEMPI ORGANIZZAZIONE

Spazio, tempo, comunicazione, relazione e attività



SPA

116

Francesco BAMBINO ASD (BF)

DAL PEI – AREA NEUROPSICOLOGICA
ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO:

Utilizzo dell'aula per il lavoro individualizzato, opportunamente strutturata per evitare le fughe, aumentare la concentrazione limitando gli stimoli uditivi e visivi, predisporre i materiali in modo comodo all'insegnante e irraggiungibile per Francesco (armadi chiusi o scatoloni di cartone).



SPA

117

SPAZIO: tavolo vis à vis



SPA

118

SPAZIO: tavolo vis à vis



ARIANNA SORGATO
Insegnante specializzata
scuola infanzia e
OPERATORE FORMATORE SPA



SPA

119

TEMPO-COMUNICAZIONE Francesco BAMBINO

Basso Funzionamento

Asperger



SPA

120

TEMPO-COMUNICAZIONE Francesco RAGAZZO

Basso Funzionamento

Asperger



Ora	Materia	Fatto
8.00	Italiano	X
8.55	Italiano	
9.50	Geografia	
10.10	Ricreazione	

121

SPA

TEMPO-COMUNICAZIONE Francesco RAGAZZO

Asperger

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
7.45-8.45	ARITMETICA	GRAMMATICA	ARITMETICA	GRAMMATICA	INGLESE	LABORATORIO SCIENZE
8.45-9.45	INGLESE	MUSICA	SCIENZE	FRANCESE	MUSICA	GRAMMATICA
9.45-10.40	MOTORIA	TESTI	TECNOLOGIA	ARTE	ARTE	TESTI
10.55-11.55	GEOMETRIA	FRANCESE	STORIA	TESTI	STORIA	MOTORIA
11.55-12.45	GEOGRAFIA	RELIGIONE	INGLESE	GEOMETRIA	GEOGRAFIA	TECNOLOGIA

122

SPA

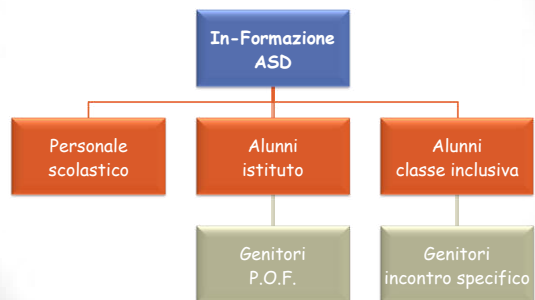
RELAZIONE

- Le **INFORMAZIONI** ricavate da documenti clinici, colloqui, interviste, ... per **IDENTIFICARE** gli **OBIETTIVI PRIORITARI** sui quali lavorare
- La **FORMAZIONE** per tutto il personale scolastico sui **DISTURBI** dello **SPETTRO AUTISTICO**

123

SPA

FORMAZIONE ASD



124

SPA

TEMATICHE

CONOSCERE l'alunno

- Caratteristiche del suo funzionamento
- Teorie interpretative

ORGANIZZARE l'inclusione

- Tempi e Azioni

ACCOGLIERLO il primo giorno di scuola

- Spazi, Tempi, Comunicazione, Attività e Relazioni

SPA [125]

ACCOGLIERE FRANCESCO

SPA [126]

ACCOGLIERE FRANCESCO

MOMENTO MOLTO DELICATO e IMPORTANTE nel progetto di inclusione di Francesco è il suo **INSERIMENTO** nei primi giorni di scuola

Chi ben inizia ben prosegue, ed è alla metà dell'opera!

SPA [127]

ACCOGLIERE = DECIDERE

AZIONI	CONTENUTI	MODALITÀ	TEMPI
ACCOGLIERE	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità • Tempi • Spazi • Materiali • Obiettivi • Attività 	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento tra educatori/insegnanti della scuola dimissionaria e quella accogliente, specialisti di riferimento e famiglia 	Primi giorni di scuola

SPA [128]

INCLUDERE Francesco i PRIMI GIORNI di SCUOLA

COSA È IMPORTANTE SAPERE:

- autonomia / non autonomia (personali, sociali, motorie)
- comportamenti problema
- interessi
- tipo di rinforzi
- abilità acquisite
- abitudini familiari
- uso di farmaci
- terapie in atto
- tipo di comunicazione

(129)

INCLUDERE Francesco i PRIMI GIORNI di SCUOLA

L'EVENTO deve essere **CONDIVISO** e pianificato **CON la FAMIGLIA** ponendosi insieme le domande:

- in che giorno avverrà
- a che ora
- in che modo
- con chi
- per quanto
- a fare cosa
- con quali rinforzi
- in caso di difficoltà cosa fare, ecc.

(130)

AGENDA SETTIMANALE PRIMI GIORNI di SCUOLA

Agenda settimanale					
Fascia oraria	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
1 ^a Dalle 9.00 Alle 9.30	<ul style="list-style-type: none"> • Chi lo accoglierà? • Cosa farà? • Dove? • Come? • Per quanto? • Con che rinforzo? ... 				
2 ^a Dalle _____ Alle _____					
3 ^a Dalle _____ Alle _____					

(131)

INCLUDERE Francesco i PRIMI GIORNI di SCUOLA

- È importante che Francesco conosca anticipatamente la scuola e l'educatore e/o insegnante a "scuola vuota" assieme ai genitori, poi rimanere da solo con l'adulto di riferimento per breve tempo (questa modalità è rassicurante per i genitori e facilitante per l'alunno).

(132)

INCLUDERE Francesco i PRIMI GIORNI di SCUOLA



SPA

- Per i primi giorni di scuola potrà essere opportuno **concordare** con la famiglia **che Francesco arrivi più tardi**, quanto gli altri bambini sono già nelle sezioni, così lui potrà entrare in contatto con l'ambiente senza andare in sovraccarico sensoriale e cognitivo.

133

INCLUDERE Francesco i PRIMI GIORNI di SCUOLA



SPA

- È auspicabile che ad **accoglierlo** ci sia l'**insegnante** (o educatore) che lui ha precedentemente **conosciuto** e con il quale svolgerà, se possibile, delle brevi attività a lui gradite, secondo una pianificazione condivisa e che implicino abilità presenti, alternate ad altre di gioco e relax individuali.

134

INCLUDERE Francesco i PRIMI GIORNI di SCUOLA



SPA

- Nei giorni successivi, in base alle risposte di Francesco agli stimoli proposti, si potrà prevedere un **graduale aumento dei tempi di permanenza** nell'ambiente e delle attività da affrontare.

135

 Sportello Provinciale Autismo
USRV - Ufficio VIII Ambito Territoriale
CTS-CT di Vicenza



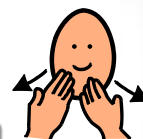
CTS Badia Polesine



Sportello Autismo Rovigo



GRAZIE
per l'**accoglienza**



- Claudia.munaro@istruzioneevicenza.it
- USRV - Ufficio VIII Ambito Territoriale
- Sportello Provinciale Autismo di Vicenza www.autismovicenza.it
- Servizio Disturbi di Comportamento
<http://sedicovicenza.altervista.org/blog/>

136